



la Nuova

Via G. Baruffaldi, 22
44100 FERRARA

CENTRALINO	0532/214.211
FAX SEGRETERIA	0532/247.689
FAX CRONACA	0532/214.288
UFF. ABBON.	0376/303.245
BORSA	166.838.838

CRONACA Ferrara

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. VIALE CAVOUR, 133 TEL. 0532 20.34.53 ORARIO 8.30/12.30-14.30/18.30

www.lanuovaferrara.it • E-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it



Chi lavorò a fianco del sindaco ne riconosce i risultati. Ora va riallacciato un dialogo

«L'era delle manine sulla città ormai è finita»

Cavallini e Ronchi: non più aziende favorite. Cristofori: ma noi lasciammo qualcosa

“Le mani sulla città” è il film di Francesco Rosi che raccontava il sacco edilizio di Napoli. Il riferimento cinematografico a cui si è ispirato Gaetano Sateriale nel suo intervento di mercoledì in Consiglio comunale è sicuramente questo, anche se il sindaco ha chiamato il film con lui protagonista in questi anni “Togliete le manine dalla cittadina”, con due diminutivi che dicono molto. Di chi erano quelle manine e cosa è rimasto di quel periodo sono i temi che Sateriale si appresta a lasciare ai successori.

Il primo a chi viene da porre domande, su questo tema, è **Roberto Soffritti**, anche di recente accusato di essere il demiurgo della stagione di commistione tra politica, amministrazione ed economia. Ieri l'ex sindaco e deputato della Sinistra arcobaleno era in città con il suo leader di partito, Oliviero Diliberto: ha letto quanto detto da Sateriale ma ha schivato ogni quesito, «preferisco non commentare». Non mostra peli sulla lingua, invece, **Alberto Ronchi**, che da consigliere di opposizione ha contrastato il soffrittismo già ai tempi della Coo-costruttori e poi, da assessore, ha appoggiato Sateriale negli scontri dei primi anni di “rinnovamento”. «E' giusto che il sindaco chieda di essere ricordato come colui che ha combattuto le mani sulla città, cioè la commistione tra politica ed economia: è di gran lunga il suo maggior merito - ragiona l'attuale assessore regionale dei Verdi - Ricordo molto bene il suo discorso, che di può definire storico per Ferrara, all'assemblea della Legacoop, di fronte ai vari Checchi e Donigaglia. Disse chiaro e tondo che il Comune avrebbe avuto rapporti con tutte le aziende e non solo con alcune. Erano gli anni

*Soffritti non replica
L'ex segretario: aiuti
alle aziende qualitative*

*L'assessore dei Verdi
ricorda l'assemblea
«storica» di Legacoop*

in cui la Costruttori era ben presente nel Palazzo Municipale e non aveva ancora mostrato le debolezze e i piedi d'argilla che l'avrebbero portata al disastro». Manine forti, dunque, che avevano un piedistallo politico «nel consociativismo tra Dc e Pci, e appunto nel rapporto tra coop e politica» insiste Ronchi.

Uno dei protagonisti di quegli anni, anzi il co-autore di quello che venne chiamato il patto Soffritti-Cristofori, fa ancora politica nel Terzo polo e non si fa problemi a confrontare il passato con il presente: «Non ho una considerazione negativa di Sateriale - dice **Nino Cristofori**, già braccio destro di Andreotti - solo che, ecco, non mi pare abbia realizzato cose importan-



Il centro di Ferrara dall'alto

ti. Direi che la sua eredità per questo territorio sarà modesta. Noi, lasciamo perdere le “manine”, abbiamo lavorato molto per il bene della città. Ricordo che c'era il comunista Bellini, alla Camera, a darmi una mano. Vogliamo ricordare qualche realizzazione di quell'epoca? Le Mura, per dire, ma anche la geotermia, il sistema fognario». Insomma, alla fine bisogna guardare ai risultati, è il ragionamento. Nel conto ci potrebbe finire anche il Piano regolatore del '95, molto espansivo, ma nemmeno Ronchi se la sente di parlare di devastazione del territorio o speculazioni selvagge.

Resta da capire cosa rimane di quelle «manine», se i timori di Sateriale per il pre-

sente e il futuro sono fondati. **Mauro Cavallini** l'altro giorno è stato molto apprezzato anche dall'opposizione per un intervento puntato sulla «necessità di fare sistema, poiché nessuno metterà più in discussione Buskers, Internazionale, Ferrara sotto le stelle e altri eventi, e invece la sfida è di aiutare un tessuto di ristoratori e albergatori che rispetto al 2000 hanno superato Mantova nelle citazioni della Guida Michelin». Dice ora l'ex segretario Ds di cogliere dell'intervento del sindaco «la non chiusura ai contributi anche critici», ma gli riconose volentieri i risultati in tema di divisione tra politica e affari: «C'è un senso chiaro e forte di stagione nuova. Oggi non ci sono più imprese di

riferimento, non più corsie preferenziali ma solo rapporti costruttivi con le realtà imprenditoriali». Del resto, è nuovamente Ronchi a sottolinearlo, «a Ferrara non esistono più soggetti economici di forza tale da imporre le proprie scelte al pubblico e da penetrare così profondamente nelle istituzioni. In questo senso siamo diventati una città “normale”».

Il sospetto è semmai che il problema sia l'opposto, cioè l'assenza di dialogo tra chi deve programmare e sviluppare la città e i motori di questa operazione, ovvero gli imprenditori: «Questo è un discorso diverso che merita di essere approfondito e forse un maggior dialogo con il mondo delle imprese sarebbe

in certi casi preferibile a uscite da alcuni interpretabili solo in termini negativi, come accuse» si spinge a dire lo stesso assessore dei Verdi. Sateriale aveva citato come prova a suo “disarcione” l'arrivo di nuovi insediamenti, come la ormai imminente Estelux per produrre il silicio e il futuribile impianto di assemblaggio dei pannelli solari. E anche tra chi non lo ama si colgono riconoscimenti dell'azione di salvataggio e consolidamento della maggior realtà industriale del territorio, il petrolchimico appunto, nel quale Sateriale è del resto nato e cresciuto come sindacalista. Ma il “sindaco senza mattoni” sarà valutato anche per tutto il resto.

Stefano Ciervo